

Ordine Psicologi della Toscana -

Da: SANDRA VANNONI [mailto:vannoni.it]
Inserito: martedì 28 novembre 2006 23.46
Conversazione: nota sul ddl Mastella per la Riforma delle Professioni
Inserito in: mail@psicologia.toscana.it
Oggetto: Re: nota sul ddl Mastella per la Riforma delle Professioni

Alla c.a. dei Componenti il CN

In relazione alla opportunità ravvisata dal Consiglio di istituire un gruppo di lavoro sulla materia in oggetto e le strategie "d'attacco" del CNOP e in conseguenza alla richiesta del Presidente a lavorare attivamente in tal senso, **dichiaro la mia disponibilità a partecipare al gruppo di lavoro.**

Ed ora le mie considerazioni.

Ho letto quanto scritto dai colleghi che mi hanno preceduto, Giardina e Molinari, condivido alcune loro riflessioni, tuttavia, rientro ora dall'incontro organizzato da Italia Oggi con la Conferenza delle professioni, e credo che ci siano elementi in più da considerare di quelli che abbiamo preso in esame sabato.

Dall'incontro di oggi sono emersi interessanti punti di criticità della legge che interessano in maniera trasversale tutte le professioni. Peccato che alla Tavola Rotonda fossero rappresentate tutte le professioni fuorchè noi e che, di noi, non fosse presente una rappresentanza più evidente.

- a) Mastella ha arruffato un discorso da cui si capisce che è in difficoltà con il governo e che questo disegno è il massimo che poteva portare a casa. O questo o chiodi.. L'alternativa è la liberalizzazione selvaggia
- b) quasi tutti i presenti hanno convenuto che sarà meglio giocare la partita al Parlamento, attivando tutti i contatti possibili, piuttosto che cercare ora di cambiare qualcosa.
- c) è stata ribadita la necessità di un fronte compatto che si muova sul disegno generale anzichè disperdersi. In questo momento è fondamentale non dividersi e non dare l'idea che pigiamo solo per il nostro orticello ma che invece rappresentiamo un discorso generale ed "alto" sulla professione.

Diviene ancora più importante inviare nostre considerazioni non tanto per una strategia a breve bensì a medio termine. Dobbiamo essere visibili da ora, come già detto al CNOP, pena la nostra esclusione futura dalla Conferenza delle Professioni, come già successo oggi, la quale, ribadito da Mastella, verrà utilizzata per le concertazioni. Tenete presente che a questo tavolo verrà invitato anche il rappresentante del COLAP.

Le nostre considerazioni vanno inviate non solo a Mastella ma anche a Mantini, che da oggi riuniva la commissione giustizia, ed a tutti i membri della stessa, in cui lavoreranno sui quattro disegni di legge per ora presentati e che integreranno con quello di Mastella dopo il passaggio al Consiglio dei Ministri.

Per la nostra nota :

- a) Una linea comune a molti era quella di appoggiare in linea di massima il ddl, con alcune considerazioni generali sui vari articoli (le nostre ampliando alcuni punti non sono male) chiedendo lo stralcio dell'art.8 che per la sua complessità potrebbe essere affrontato in un provvedimento successivo e specifico;
- b) da rimarcare che sarebbe necessaria una maggiore definizione di contenuto di ciò che si intende per "professione intellettuale" anche in base all'art. 33 della carta costituzionale che prevede che per esercitare ci vuole l'esame di stato, e art. del c.c. per meglio indirizzare i decreti di delega.
- c) importante evidenziare che accanto alla modernizzazione sposiamo totalmente l'ottica di tutela del cittadino, e che la modernizzazione richiesta alla professioni deve svilupparsi non solo in termini mercantili ma anche etici. In questo senso il cittadino non è solo "consumatore" ma anche "titolare di diritti".
- d) in ottica di regolamentazione, sempre a tutela del cittadino, sarà importante che si faccia attenzione a far emergere chiaramente la differenza tra "mestieranti" e "nuove professioni";
- e) Il riconoscimento di alcune nuove professioni, crea un accreditamento ma anche un vantaggio competitivo, poichè queste non avranno i vincoli, per es. di pubblicità, che hanno quelle ordinate.
- f) Fondamentale chiedere per l'art. 9 l'esclusione dei "soci soltanto di capitale" bensì è importante che il "socio di capitale sia un socio professionista" per evitare di avere nelle società persone che immettono forti capitali e che possono dirigere la società verso obiettivi che rispondono solo alla capitalizzazione e non alla qualità.

Credo che questi concetti potrebbero essere inseriti nella nostra nota integrando l'esistente. Maggiori delucidazioni a voce o successivamente.

Cordiali saluti

29/11/2006